

Report sull'attività del Settore Solidarietà internazionale e Pace Anno 2004

a cura di

Laura Testoni

Responsabile Settore Solidarietà internazionale e Pace

0) Premessa

1) Obiettivi ed attività del settore nel 2004: un approccio qualitativo/quantitativo

2) Rapporti con Arci nazionale

3) Dalla mobilitazione alla progettazione

4) Bilancio economico

Allegato A: aspetti quantitativi: uno schema

Allegato B: materiali prodotti (selezione)

Premessa

Obiettivi del presente report sono

- Illustrare l'attività svolta dal settore per l'anno 2004

- segnalare linee di sviluppo e limiti dell'attività svolta

- contribuire alla compilazione del bilancio sociale 2004 di Arci Genova

In appendice al Report abbiamo quantificato alcuni aspetti dell'attività: il numero di eventi, i percorsi di auto-formazione, il numero di riunioni coordinate dal Settore, la propensione al "fare rete" ovvero il numero dei partner coinvolti nelle iniziative organizzate e/o co-organizzate.

1) obiettivi ed attività del settore: un approccio qualitativo/quantitativo

La creazione di un settore Solidarietà internazionale e pace è prodotto dalla razionalizzazione delle attività del Comitato di Genova avviata dopo il congresso del Giugno 2003. Questa razionalizzazione, che prevedeva la divisione delle attività del Comitato in "settori" assegnati a singoli membri del direttivo, corrispondeva all'esigenza di affrontare, con strumenti organizzativi adeguati, la "crisi di crescita" dell'associazione seguita alla grande esposizione degli anni precedenti. Il settore assume inizialmente, in maniera quasi "spontanea", obiettivi già perseguiti di fatto nel periodo precedente:

- curare la partecipazione del comitato alle campagne ed alle mobilitazioni promosse dal "movimento dei movimenti", in un'ottica di "rete" con altre realtà associative formali e informali

- curare i rapporti del comitato con le realtà associative attive sul territorio sui temi della globalizzazione, della pace, della solidarietà internazionale

- promuovere e curare la partecipazione dell'associazione alle attività promosse dai movimenti per la Pace

In estrema sintesi l'obiettivo del 2004 è stato garantire una presenza del Comitato nelle situazioni "di movimento" preservando le parole d'ordine e le modalità di partecipazione proprie dell'associazione ed assumendo anche, quando necessario, un ruolo di mediazione e di ascolto rispetto alle pluralità dei soggetti attivi nello scenario cittadino sui temi della pace.

In quella fase il Comitato ha assunto un compito al tempo stesso di impulso e di servizio, creando le condizioni perché tutti –nessuno escluso– si esprimessero, perché le mobilitazioni oggetto di concertazione fossero eventi "di tutti", ovvero eventi di una rete plurale *a vocazione non minoritaria*.

Questa attività si traduce, dal punto di vista quantitativo (v.allegato), nella partecipazione del comitato a 4 manifestazioni cittadine unitarie (con ruolo centrale di coordinamento), a 2 manifestazioni nazionali (con ruolo

di supporto ed “accompagnamento alla partecipazione” della delegazione cittadina) a 3 dibattiti (uno in regia diretta e 2 con ruolo di portavoce dell’associazione), 2 conferenze stampa, un evento musicale, una proiezione video.

Presso la sede si sono svolte 17 riunioni di coordinamento per l’organizzazione di eventi unitari.

Dal punto di vista della produzione di reti inter-associative, tutte le iniziative unitarie in cui il Comitato ha assunto ruolo di coordinamento hanno visto una partecipazione di rete mediamente di 20 soggetti (sui limiti e la qualità delle adesioni dei soggetti va tuttavia aperto un ragionamento specifico).

Pensiamo che l’associazione debba tenere la barra a dritta rispetto a questo ruolo di impulso, di promozione di mediazione, e perché no, di servizio. Essa appartiene in maniera profonda alla *mission* che una organizzazione apartitica, di promozione sociale e di forte vocazione civica come la nostra assume in sé.

2) Rapporti con Arci Nazionale

Il 2004 è l’anno in cui diventa effettivo il rapporto del settore con Arci nazionale: da questo punto di vista è fondamentale la partecipazione al seminario del Coordinamento internazionali di Siena del maggio 2004 e poi la partecipazione diretta al coordinamento internazionali, fino ad allora in carico ad altri membri del comitato. L’informazione diretta sulle attività ed i progetti del Coordinamento internazionali permette una maggiore consapevolezza rispetto all’attività svolta ed una maggiore informazione sulle partite aperte.

3) dalla mobilitazione alla progettazione

Si ritiene che l’impulso del Comitato alle iniziative (locali e nazionali) contro la guerra, e la mobilitazione intorno alle campagne promosse dalla rete delle associazioni restino un obiettivo prioritario del settore Solidarietà internazionale e pace.

Individuiamo tuttavia un limite del lavoro svolto nel 2004: le attività svolte, fortemente proiettate all’esterno dell’associazione, hanno coinvolto, all’interno del comitato, solo alcuni dirigenti, senza avere un impatto significativo nel tessuto dei circoli. Oltre a promuovere ed implusare una rete “esterna” (costituita dal rapporto indispensabile con i partner associativi maggiormente affidabili) è quindi necessario nel 2005 porre le basi per strutturare una rete “interna” al tessuto circolistico. Questo obiettivo va quindi integrato alla mission specifica dell’ufficio.

La costruzione di questa rete “interna” non deve essere però data per scontata, o limitarsi all’enunciazione di un obiettivo volontaristico e/o puramente *formale*.

Accrescere l’informazione, la consapevolezza e quindi la partecipazione dei Circoli alle attività di solidarietà internazionale è un processo graduale, che deve tenere conto della profonda diversificazione del tessuto circolistico che attualmente il Comitato esprime, che va dai percorsi di imprenditoria sociale condotti con accentuato pragmatismo organizzativo dei circoli del centro storico, alle difficoltà oggettive di alcuni circoli di anziani, il cui obiettivo è la sussistenza e la “tenuta” rispetto all’esistente, e che al comitato chiedono innanzitutto –fronte all’impegno economico rappresentato dall’affiliazione, *tutela e servizi*.

Non dimentichiamo inoltre che anche i soci dei nostri circoli, come dimostrato dal questionario somministrato a settembre 2004, sono portatori di quel sentimento di incertezza verso le prospettive presenti e future che conduce a porre in primo piano i bisogni primari, e più sullo sfondo le “grandi questioni” (pace, globalizzazione, solidarietà internazionale).

Il coinvolgimento delle basi associative sulle tematiche della Pace e della globalizzazione non può quindi essere affrontato attraverso una azione indifferenziata, seriale, burocratica, uguale per tutti, ma va commisurata alle esigenze dei singoli circoli. Bisognerà quindi pensare da un lato ad attivare un “focus group” di soci già attivi su questi temi, e dall’altro a percorsi in-formativi fortemente differenziati.

La messa in opera di percorsi in-formativi non può essere improvvisata, ma deve essere oggetto di una progettazione specifica, che utilizzi tutti gli strumenti a cui può accedere una associazione di promozione sociale.

Esattamente in questo quadro si inserisce il **percorso di progettazione** iniziato nel 2005, che prevede la presentazione di richieste di finanziamento per percorsi formativi strutturati indirizzati ai giovani (ma da svolgersi nei circoli arci, ed aperti ai soci dei circoli). In quest'ottica si dovrà pensare anche ad una progettazione specifica, indirizzata esclusivamente ai soci (pensati come "volontari" o aspiranti tali), da presentare attraverso le opportunità offerte dal Centro Servizi al volontariato.

In questo senso va anche potenziata la partnership con le istituzioni locali, attraverso adeguati percorsi di accreditamento (patrocini a micro-progetti), ed andranno valorizzate le risorse interne che AttivArci ed Arciturismo possono esprimere, sia in autonomia (in quanto settori autonomi ed a se stanti) sia –come già avvenuto- in sinergia paritaria con l'ufficio Solidarietà internazionale e pace

Infine, l'attività di progettazione è necessaria non solo per affrontare in maniera efficace l'obiettivo di formazione-informazione rivolto ai circoli, ma anche per dare sostenibilità economica alle attività dell'ufficio.

4) bilancio economico per l'anno 2004

Causale	Importo
Rimborso	50
Rimborso giugno	100
Rimborso settembre	100
Rimborso ottobre	100
Contributo partecipaz.FSE Londra	250
TOTALE 2004	600